

INNO DI VANZAGHELLO



IL REGOLAMENTO

L'inno inizia con una breve **introduzione non cantata**, la parte cantata col testo inizia 4 battute dopo (0:09).

La struttura testuale si articola in:

1° Strofa (Da 0:09 a 0:27)

2° Strofa (Da 0:28 a 0:46)

Ponte (Da 0:47 a 1:05)

Ritornello (Da 1:06 a 1:30)

Trio (Da 1:35 fino alla fine)

Le **prime parole del ritornello** devono essere necessariamente "**Viva Vanzaghello!**".

In linea generale il testo deve racchiudere le caratteristiche di un inno: sono ben accetti riferimenti ai **valori** della città o dei suoi abitanti; ad **attività** o **aspetti** della vita quotidiana, **cenni storici**, espressioni **poetiche** o **letterarie**.

Il testo dovrà essere redatto in **lingua italiana**, ma sono ammesse anche alcune espressioni in **dialetto locale**.

Per facilitare una buona realizzazione del testo, seguono alcune linee-guida riguardanti gli aspetti musicali di ogni sezione del brano. Esse sono consigliate al fine di trarre ispirazione per la stesura delle parole e per seguire la stessa linea di pensiero del brano e del compositore, ma l'attinenza o meno a questi suggerimenti sarà scrupolo di chi vorrà cimentarsi nella scrittura del testo.

1° STROFA

La **prima strofa** racchiude il clima dell'intero brano: una atmosfera familiare, una melodia dolce, serena e che parla al presente, nell'analisi musicale classica corrisponderebbe al tema "femminile". È l'inizio del discorso: la fastosa introduzione, infatti, ha appena richiamato l'attenzione degli ascoltatori, che ora aspettano solamente di sentire le prime parole del brano. Come si suol dire, "Chi ben comincia, è a metà dell'opera": prima di concentrarti sulle parole da scrivere, il consiglio è quello di ricercare **un'idea/uno stile** per impostare il testo. Pensa a chi deve essere rivolto, cosa deve contenere e a quali immagini debba fare riferimento. Per trovare una buona ispirazione potresti confrontare alcune soluzioni che conosci: ad esempio, hai mai pensato al nostro inno nazionale? Esso è di stampo militaresco, con diversi riferimenti alle guerre di indipendenza italiane, e infatti comincia chiamando a raccolta i "Fratelli d'Italia" e continua riferendosi sempre a loro.

2° STROFA

La **seconda strofa** è chiaramente legata alla prima, seppur con un passo in più: il contesto è lo stesso, ma **conferma** o **aggiunge** qualcosa della precedente strofa. Dal punto di vista musicale la melodia rimane uguale, ma viene arricchita da **più voci**, tra cui anche un controcanto (solo strumentale). Si tratta quindi di una continuazione o riproposizione della prima strofa, con qualche piccola variante.

PONTE

L'**intermezzo** è in netto contrasto con le precedenti strofe: ha un carattere **progressivo, marcato** e potrebbe ben rappresentare una parentesi all'interno del discorso.

Una domanda? Un'esortazione? L'intenzione di questo frammento è di provocare una reazione diversa nell'ascoltatore, che verrà poi risolta nel ritornello.

RITORNELLO

È l'**unione** delle due fasi precedenti: strofe e ponte si uniscono nel ritornello, il punto di arrivo dell'intero brano. Partendo da "**Viva Vanzaghello!**", si può continuare la frase oppure procedere in altro modo: l'importante è che siano **parole risonanti** e **memorabili**, che ben si adattino a quello che è musicalmente il punto di maggior risalto dell'intero inno.

TRIO

La parte finale, il **trio**, propone un'ultima riflessione; può essere inteso come un "post scriptum" da non considerare superfluo: senza di esso, infatti, mancherebbe l'ultimo aspetto di Vanzaghello, il suo lato interiore.

L'incipit è **solenne**, la melodia risuona come il rintocco delle campane del paese: nella prima parte è presente un richiamo a un **canto popolare**, un momento spirituale apparentemente distaccato dal resto del brano, ma nella seconda parte prende piede una conclusione dai toni moderni, animata dalla linea "walking" del basso e da **squilli festosi** di ottoni.